

RESILIENZA E RESISTENZA MALGRADO LA CRIMINALIZZAZIONE DELLA SOLIDARIETÀ IN TUTTA EUROPA

**RIASSUNTO ESECUTIVO
E RACCOMANDAZIONI
AGLI ATTORI UE IN
FATTO DI POLITICHE**



Jyothi Kanics
Marta Gionco



RIASSUNTO
ESECUTIVO

L'Unione europea (EU) è fondata sui valori del rispetto per la dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani.¹ Il Trattato dell'Unione europea (TUE) sottolinea che questi valori sono comuni agli Stati membri, in una società in cui pluralismo, mancanza di discriminazione, tolleranza, giustizia, solidarietà e uguaglianza di genere prevalgono.²

“Al fine di creare un ambiente stabile, la tutela della società civile – dal punto di vista politico, legale, economico – deve diventare una priorità.”

– Doros Polykarpou, KISA

Eppure, negli anni recenti questi valori sono minacciati dall'interno dell'UE, in quanto molte politiche e azioni degli Stati membri hanno condotto a un "restringimento dello spazio" per la società civile. Forse non vi è settore in cui questo trend è più evidente che nel trattamento dei migranti in Europa e dei difensori dei diritti umani che lavorano per assisterli. La "criminalizzazione della solidarietà" colpisce al cuore i valori europei e contribuisce all'erosione dello Stato di diritto e della democrazia, con un grave impatto sui diritti e sul benessere dei più vulnerabili nelle nostre società e di coloro che cercano di tutelarli e di assisterli.

La criminalizzazione della solidarietà offerta ai migranti rimane un fenomeno diffuso in tutta l'UE.

Secondo il nostro monitoraggio dei media, **tra gennaio 2021 e marzo 2022 almeno 89 persone sono state perseguite penalmente nell'UE.**³ Di questi 89, diciotto dovevano affrontare nuove accuse, mentre gli altri 71 erano oggetto di procedimenti in corso da anni precedenti. Quattro di loro sono essi stessi migranti. Tre persone sono state condannate e quindici assolte **mentre tutti gli altri procedimenti sono ancora pendenti.** Sono state incriminate condotte quali l'offerta di cibo, alloggio, assistenza medica,

trasporto e altri aiuti umanitari ai migranti che si trovavano in condizioni terribili; di più: l'assistenza alle domande di asilo e il soccorso dei migranti in mare.

Nella stragrande maggioranza dei casi (88%), i difensori dei diritti umani sono stati accusati di favoreggiamento dell'ingresso, del transito o del soggiorno o di traffico di migranti (a seconda del modo in cui il reato è definito nella legislazione nazionale).⁴

Va inoltre rilevato che la criminalizzazione della solidarietà è continuata, in alcuni casi persino aumentata vertiginosamente (vedere la sezione 1.2), nei periodi in cui molti paesi hanno adottato restrizioni anti-COVID-19, in un momento in cui i difensori dei diritti umani rischiavano la propria sicurezza personale e la propria salute per uscire di casa e aiutare altre persone. Le misure di emergenza adottate per affrontare la pandemia di COVID-19 sono state utilizzate per limitare l'accesso alle strutture di accoglienza e ai centri di detenzione, per imporre sanzioni pecuniarie alle organizzazioni che prestano servizi durante i lockdown o dopo il coprifuoco e per limitare il diritto alla libertà di riunione.

I dati nazionali contribuiscono inoltre a dare un'idea **della portata della criminalizzazione della solidarietà nell'UE.** Ad esempio, secondo Grupa Granica, network polacco della società civile, tra agosto e novembre 2021 sono state arrestate, **quasi 330 persone** weper aver aiutato persone che attraversavano irregolarmente le frontiere tra la Bielorussia e Polonia.⁵ Tra i detenuti figurano cittadini dell'UE e migranti e loro familiari, molti dei quali avevano permessi di soggiorno in Belgio, Germania e Polonia. È probabile che molti siano stati motivati da motivi umanitari, anche aiutando propri familiari. In un

¹ Articolo 2, *Consolidated Version of the Treaty on European Union* [2008] OJ C115/13.

² *ibid.*

³ Per un elenco dei media che monitorano i casi di criminalizzazione, si veda l'Allegato 3.

⁴ Weronika Strzyżyńska, *Poland detains activists accused of smuggling migrants over Belarus border* *The Guardian* (25 March 2022); Iuventa, *Italian prosecutor presses charges against the Iuventa crew* (4 March 2021); *Un juez italiano archiva la investigación contra ONU por tráfico de migrantes* *swissinfo.ch* (28 January 2022); Bartosz Rumieńczyk, *Aktywistka przesłuchana w kajdankach. KIK: „Dlaczego są dwie kategorie uchodźców i pomagających?”* [Activist interviewed in handcuffs. KIK: "Why are there two categories of refugees and helpers?"] *Oko.press* (29 March 2022); Memesita, *Driftism of church asylum verdict against religious sister* (6 June 2021); Emma Wallis, *Greece: Migrant accused of smuggling sentenced to 146 years in prison* *InfoMigrants* (14 May 2021); Paul Myers, *French judges clear farmer who offered humanitarian solidarity to migrants* *RFI* (31 March 2021).

⁵ Grupa Granica, *Kryzys humanitarny napograniczu polsko-białoruskim* [Humanitarian crisis on Polish-Belarusian border] (2021), p.19.

altro esempio, nel 2018 in Svizzera sono state condannate complessivamente 972 persone per favoreggiamento dell'ingresso o del soggiorno irregolari.⁶ La stragrande maggioranza, **quasi 900 persone, ha agito per motivi di solidarietà o di famiglia.**⁷

Questi numeri rappresentano probabilmente solo una percentuale davvero minima di coloro che sono perseguiti nell'Unione europea per aver prestato solidarietà nei confronti dei migranti. Da un lato, il nostro monitoraggio dei media non pretende di essere completo, dato che alcune notizie non possono essere individuate dal nostro sistema di allerta. D'altro canto, la maggior parte dei casi probabilmente non viene segnalata, per paura che l'attenzione dei media possa mettere ulteriormente in pericolo le relazioni con le autorità e limitare l'accesso alle zone di frontiera o ai centri di accoglienza; per preservare il diritto dei volontari alla vita privata e per non mettere loro e le loro famiglie a rischio; o perché alcuni difensori dei diritti umani potrebbero preferire il silenzio nelle more dei processi. Anche molti casi di vessazione che non corrispondono a un'azione penale potrebbero non essere presi in considerazione dai media.⁸ **La criminalizzazione dei difensori dei diritti umani che sono migranti stessi è ancora meno riportata** a causa della situazione di particolare vulnerabilità delle persone, che rischiano la deportazione, i respingimenti, la detenzione arbitraria e la perdita di status, nonché dure conseguenze finanziarie, sociali ed economiche.

Una serie di elementi contribuisce a creare un "ambiente ostile" per coloro che partecipano all'azione umanitaria e agli sforzi di solidarietà verso i migranti nell'UE:

- La **"criminalizzazione della migrazione"** stessa porta al trattamento dei migranti alla stregua di criminali, considerati addirittura una

minaccia per la sicurezza nazionale.⁹ Ne consegue che le attività di coloro che cercano di assisterli possono anch'esse essere percepite ed etichettate come "illecite" e dannose per la società. Gli atteggiamenti negativi nei confronti dei migranti influenzano notevolmente il modo in cui sono definite le politiche e le prassi ufficiali. Il quadro legale e politico appare in molti casi sostenuto da una narrazione xenofoba e dalla mancata attuazione degli obblighi in materia di diritti umani.

- In molti Stati membri dell'UE sono in vigore **leggi amministrative e penali** il che può rendere molto difficile per i difensori dei diritti umani rispondere a forme di vessazioni giudiziarie e di altra natura. Quando lo spazio civico si erode, vengono minati ulteriormente il dialogo civile, la trasparenza e la responsabilità.
- I limiti alla libertà di espressione, di riunione e di associazione contribuiscono al **restringimento dello spazio della società civile**, il che può rendere molto difficile per i difensori dei diritti umani rispondere a forme di vessazioni giudiziarie e di altra natura. Quando lo spazio civico si erode, vengono minati ulteriormente il dialogo civile, la trasparenza e la responsabilità.
- Inoltre, la **mancanza di sorveglianza indipendente dei diritti umani** contribuisce all'impunità a seguito di attacchi contro i difensori dei diritti umani e accresce il rischio di violazioni dei diritti umani.
- Infine, **le decisioni sull'allocazione delle risorse** riducono ulteriormente lo spazio della società civile e la capacità di impegnarsi e di reagire.

⁶ *Swiss Federal Act on Foreign Nationals and Integration Act of 16 December 2005*. (Status as of 1 April 2020) Article 116.

⁷ Humanrights.ch, *Die Kriminalisierung von Menschenrechtsverteidiger*innen*. Solo in 32 casi sono stati processati trafficanti o persone che si sono arricchite con la miseria di rifugiati e migranti. Inoltre, sono state emesse 58 sentenze in relazione al lavoro illegale.

⁸ See, for instance, *GIST (2019)*, which lists several different reasons for which people have faced charges under administrative law, such as depositing waste on the street or violations of the town planning code, and which were not reported in the media.

⁹ Per esempi su come il quadro giuridico e politico possa criminalizzare i migranti e portare alla discriminazione, si veda: Piat-taforma per la cooperazione internazionale sui migranti privi di documenti (PICUM), *How do the new EU regulations on interoperability lead to discriminatory policing?* (2020); European Commission, *Proposal amending Regulation (EU) 2016/399 on a Union Code on the rules governing the movement of persons across borders*. L'articolo 25 prevede un quadro generale applicabile al ripristino dei controlli alle frontiere interne sulla base di una minaccia percepita che può portare al ripristino unilaterale dei controlli alle frontiere interne e alle circostanze in cui i controlli alle frontiere interne possono essere prorogati..

Nonostante tutte queste insidie, i difensori dei diritti umani continuano a compiere sforzi valorosi per assistere i migranti e per dimostrare la solidarietà con i migranti in situazioni vulnerabili. La loro resilienza, persistenza e resistenza sono dimostrate dalle azioni che intraprendono di fronte alle intimidazioni, alle vessazioni e alla violenza, che hanno spesso dovuto affrontare da soli in prima linea alle frontiere dell'UE e nelle comunità in tutta Europa.

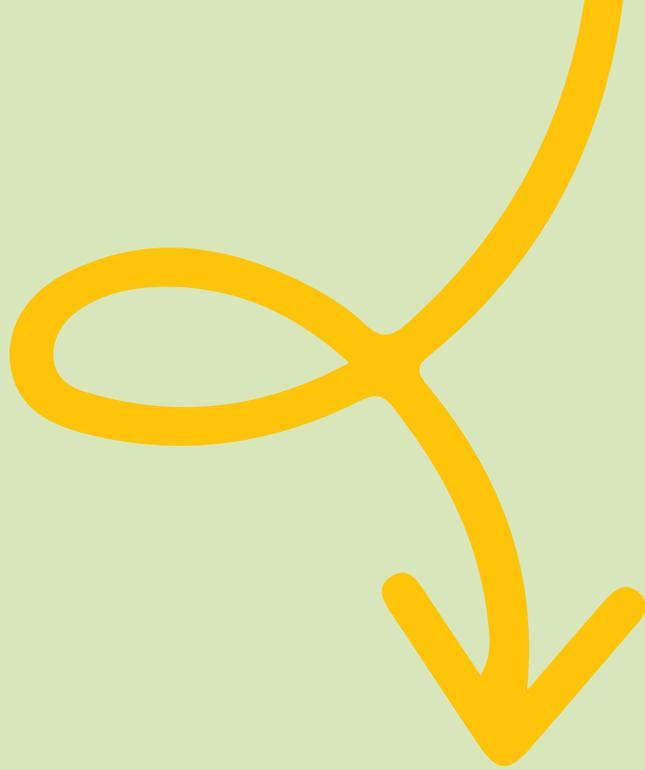
Al fine di sostenerli, l'UE può impegnarsi in vari modi e rafforzare così la tutela dei diritti dei migranti, oltre ad affrontare gli elementi chiave dell' "ambiente ostile" delineato in precedenza. Sebbene molti di questi sviluppi, quali le modifiche legislative proposte alla direttiva dell'UE in materia di favoreggiamento, siano obiettivi da raggiungere a più lungo termine, vi sono altre azioni che l'UE può compiere nel breve periodo per alimentare e sostenere un ambiente favorevole a coloro che lavorano per la solidarietà e la giustizia all'interno dell'UE.

QUESTO RAPPORTO PROPONE CINQUE RACCOMANDAZIONI GENERALI PER L'AZIONE DELL'UE:

- **Prevenire la criminalizzazione dell'assistenza umanitaria**
- **Coltivare lo spazio civico e proteggere meglio i difensori dei diritti umani**
- **Finanziare adeguatamente l'assistenza umanitaria e la sorveglianza dei diritti umani**
- **Promuovere e diffondere una politica migratoria dell'UE più equilibrata, in linea con i valori europei**
- **Rafforzare la sorveglianza dei diritti umani e consolidare la base di dati sulla criminalizzazione della migrazione e della solidarietà**

Le azioni specifiche raccomandate in questo ambito sono indicate nella sezione 5 del presente rapporto.





RACCOMANDAZIONI **AGLI ATTORI UE IN FATTO DI POLITICHE**

Queste raccomandazioni mirano ad affrontare i cinque elementi dell' "ambiente ostile" individuati ed esplorati attraverso interviste con i difensori dei diritti umani al fine di preparare questo rapporto.

1. PREVENIRE LA CRIMINALIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA UMANITARIA

1.1 RICONOSCERE E PROMUOVERE L'ASSISTENZA UMANITARIA

Gli attori UE dovrebbero riconoscere pubblicamente e sostenere la solidarietà dimostrata dalle OSC e l'assistenza umanitaria fornita da OSC, volontari, persone e migranti stessi.

Il Parlamento europeo potrebbe organizzare uno scambio di opinioni sul ruolo fondamentale della società civile nella difesa dei diritti umani, che comprenda espressamente il ruolo dei difensori dei diritti umani che sono migranti essi stessi, e adottare una risoluzione che riconosca l'importanza e la legittimità del loro lavoro e il diritto di difendere i diritti umani nel territorio dell'UE e alle sue frontiere esterne.

1.2 GARANTIRE CHE LE POLITICHE E LA LEGISLAZIONE DELL'UE NON CONTRIBUISCANO ALLA CRIMINALIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA UMANITARIA

La direttiva UE in materia di favoreggiamento dovrebbe essere modificata per distinguere chiaramente tra l'atto criminale di traffico e le attività di assistenza umanitaria o di solidarietà.

- Il traffico di migranti dovrebbe essere chiaramente definito aggiungendo il requisito di arricchimento ingiusto, in linea con il Protocollo sul traffico di migranti delle Nazioni Unite (che fa riferimento a un "vantaggio finanziario o altro vantaggio materiale") e dovrebbe prevenire la criminalizzazione dei proprietari di casa, dei tassisti e la fornitura di altri servizi a persone irregolari. La legislazione dovrebbe escludere esplicitamente le normali interazioni e operazioni senza indebito profitto economico. Ciò è necessario per garantire che le operazioni normali con i migranti irregolari (ad esempio la locazione di un appartamento) non siano criminalizzate.
- La clausola di "esenzione umanitaria" dovrebbe essere resa obbligatoria per gli Stati membri e riguardare il favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno.
- L'ambito dell'azione umanitaria dovrebbe includere attività svolte in mare come sulla terraferma, e non essere esclusivamente legato allo stato di necessità.

2. COLTIVARE LO SPAZIO CIVICO E PROTEGGERE MEGLIO I DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI

2.1 CREARE UN CONTESTO FAVOREVOLE PER LE OSC E ALTRI DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA

L'UE e gli Stati membri dovrebbero promuovere e creare un contesto favorevole all'assistenza umanitaria e alla solidarietà nei confronti dei migranti.

Per dare seguito alla recente relazione LIBE¹⁰ sul restringimento dello spazio della società civile in Europa, la Commissione dovrebbe adottare una politica omogenea e strutturata intesa a garantire che lo spazio civico negli Stati membri non si deteriori ulteriormente. Le misure proposte dovrebbero includere, tra l'altro:

- La creazione di un "indicatore dello spazio civico europeo". Come sottolineato dalla FRA UE in una relazione precedente, potrebbe essere adattata a tal fine la metodologia del "misuratore di OCS" della Commissione europea applicata nei paesi del Partenariato orientale;
- l'aggiunta sistematica di un capitolo dedicato allo spazio civico alla Relazione annuale sullo Stato di diritto della Commissione;

¹⁰ European Parliament, Committee on Civil Liberties, Justice and Home Affairs, [Report on the shrinking space for civil society in Europe \(2021/2103\(INI\)\)](#). Rapporteur: Anna Júlia Donáth (22 February 2022).

- l'adozione di una strategia globale per la società civile.¹¹

2.2 ELABORARE ORIENTAMENTI PER IL RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI DEI DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI ALL'INTERNO DELL'UE

Il Parlamento europeo dovrebbe chiedere alla Commissione europea, in consultazione con l'Agenzia dei diritti fondamentali e la società civile, di elaborare orientamenti per il rispetto dei diritti fondamentali dei difensori dei diritti umani. Questo sarebbe un passo necessario per garantire omogeneità tra gli impegni esterni dell'UE, come dimostrano gli orientamenti dell'UE sui difensori dei diritti umani¹² e le sue politiche interne. Tali orientamenti potrebbero trarre dalla dichiarazione delle Nazioni Unite sui difensori dei diritti umani¹³ e sugli orientamenti dell'OSCE sulla protezione dei difensori dei diritti umani¹⁴.

2.3 SVILUPPARE STRUMENTI GIURIDICI E POLITICI PER TUTELARE DALLE RITORSIONI I DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI

L'articolo 15 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea riconosce il ruolo della società civile nella buona governance dell'UE. Le OSC e gli altri difensori dei diritti umani che svolgono attività di sorveglianza denunciano sistematicamente cattive pratiche, quali la corruzione o la cattiva gestione dei fondi UE, nonché le violazioni dei diritti fondamentali. Nell'esercizio di questo ruolo, gli attori della società civile dovrebbero essere protetti dalle rappresaglie. La Commissione europea potrebbe presentare una proposta per una direttiva che tuteli i difensori dei diritti umani dalle ritorsioni.

¹¹ Report on the shrinking space for civil society in Europe (2021/2103(INI)) "Come richiesto dai membri del Parlamento europeo, una strategia globale per la società civile dovrebbe riguardare: standard legali e amministrativi minimi comuni; uno statuto delle associazioni transfrontaliere europee e delle organizzazioni senza scopo di lucro; punti di contatto tra le istituzioni europee e la società civile; un accesso coerente ai dibattiti politici e alla definizione dell'agenda a livello dell'UE; l'accesso al monitoraggio delle politiche dell'Unione e all'esecuzione del bilancio dell'Unione; l'ampliamento dell'accesso flessibile ai finanziamenti dell'Unione."

¹² EU External Action, [EU Guidelines on Human Rights Defenders](#) (21 June 2016).

¹³ UN General Assembly, [Resolution A/RES/53/144 adopting the Declaration on human rights defenders](#) (1998)

¹⁴ Organization for Security and Cooperation in Europe (OSCE), [Guidelines on the Protection of Human Rights Defenders](#) (10 June 2014).

Le istituzioni europee dovrebbero garantire che la direttiva proposta sulla tutela delle persone impegnate in partecipazioni pubbliche da procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi (“Azione legale strategica tesa a bloccare la partecipazione pubblica”)¹⁵ offra una protezione efficace alle OSC e ai difensori dei diritti umani contro le vessazioni legali e giudiziarie.

2.4 INVOCARE UN PROCEDIMENTO PER INADEMPIMENTO IN CASO DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO DELL’UNIONE

La Commissione europea dovrebbe continuare ad avviare procedure di infrazione in presenza di violazioni del diritto dell’Unione e dei diritti connessi alla Carta dei diritti fondamentali, anche considerando l’uso di procedure accelerate e di misure provvisorie qualora vi sia il rischio di danno irreparabile.

La Commissione europea dovrebbe invocare le violazioni degli Stati membri che abusano delle disposizioni di diritto penale per perseguire gli operatori umanitari e i migranti stessi.

¹⁵ European Commission, [Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on protecting persons who engage in public participation from manifestly unfounded or abusive court proceedings](#) (“Strategic lawsuits against public participation”) 2022/0117 (COD)



3. FINANZIARE ADEGUATAMENTE L'ASSISTENZA UMANITARIA E LA SORVEGLIANZA DEI DIRITTI UMANI

Le istituzioni dell'UE e gli Stati membri dovrebbero garantire che il quadro legale e delle politiche favorisca la possibilità per le OSC di accedere a diversi pool di risorse senza incontrare ostacoli indebiti nell'accesso ai finanziamenti da fonti nazionali o estere. Il sostegno finanziario dovrebbe riguardare l'intera gamma delle attività della società civile, compresi advocacy, impegno nella comunità e sviluppo della società civile. Oltre ai finanziamenti dei progetti, il finanziamento cruciale delle infrastrutture e i cicli di finanziamento pluriennali rafforzerebbero il settore della società civile e garantirebbero la sostenibilità delle attività della società civile nel campo dei diritti umani.

3.1 GARANTIRE FINANZIAMENTI ADEGUATI PER L'ASSISTENZA UMANITARIA E PER LE AZIONI CHE PROMUOVONO I VALORI DELL'UE

L'UE dovrebbe ampliare e agevolare l'accesso diretto ai finanziamenti UE per la società civile nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2021-27, anche per quanto riguarda l'assistenza umanitaria fornita ai migranti e per le azioni che promuovono i valori dell'UE e lo Stato di diritto.

Una quota maggiore del bilancio del Fondo asilo, migrazione, integrazione dovrebbe essere erogata direttamente alle OSC, in particolare nei contesti nazionali in cui le prove dimostrano che i difensori dei diritti umani sono stati esclusi dall'accesso ai finanziamenti a livello nazionale o sono stati privati dei finanziamenti. Occorre semplificare i requisiti amministrativi dei

finanziamenti UE per garantire che le OSC più piccole e le organizzazioni guidate da migranti siano in grado di accedere ai finanziamenti, compresi i fondi propri di base. Una percentuale del Fondo asilo, migrazione e integrazione dovrebbe essere dedicata al sostegno delle organizzazioni guidate dai migranti.

La Commissione europea dovrebbe stanziare finanziamenti dedicati e pubblicare un invito a presentare proposte per le OSC coinvolte nell'assistenza ai migranti attraverso azioni umanitarie, comprese le organizzazioni guidate da migranti, al fine di facilitare il collocamento di giovani volontari presso tali organizzazioni attraverso il Corpo europeo di solidarietà.

3.2 DESTINARE FINANZIAMENTI PER LE CONTROVERSIE STRATEGICHE A SOSTEGNO DEI DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI

L'UE dovrebbe stanziare finanziamenti dedicati alle controversie strategiche a livello sia nazionale che regionale a sostegno dei difensori dei diritti umani in Europa, con un sostegno specifico alla società civile negli Stati membri dell'UE in cui i difensori dei diritti umani sono stati criminalizzati per aver fornito assistenza umanitaria ed essersi impegnati in azioni di solidarietà.

L'UE dovrebbe garantire che i finanziamenti siano messi a disposizione delle OSC e delle persone fisiche oggetto di indagini e di azione penale per essersi impegnate in azioni di solidarietà e aver fornito assistenza umanitaria ai migranti.

3.3 ESPANDERE E INVESTIRE NELLA PIATTAFORMA PROTECTDEFENDERS. EU A COPERTURA DI TUTTI GLI STATI MEMBRI DELL'UE AL FINE DI CONSENTIRE DENUNCE E SEGNALAZIONI NONCHÉ DI CONSENTIRE UN TEMPESTIVO SOSTEGNO ALLE VITTIME

L'UE dovrebbe implementare il parere della FRA UE¹⁶ e basarsi sull'esempio del meccanismo dei difensori dei diritti umani UE esistente protectdefenders.eu, fornendo un adeguato sostegno finanziario alla creazione e al mantenimento di un analogo meccanismo di sorveglianza nell'UE, consentendo alle OSC e ai difensori dei diritti umani di segnalare gli attacchi, registrare le segnalazioni, mappare le tendenze e fornire un sostegno tempestivo e mirato alle vittime.

3.4 DESTINARE IL FINANZIAMENTO ALLA SORVEGLIANZA INDIPENDENTE DA PARTE DELLE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE

Attraverso i fondi del programma europeo CERV, l'UE dovrebbe sostenere finanziariamente le OSC e gli organismi watchdog che effettuano una sorveglianza indipendente dei respingimenti e di altre violazioni dei diritti umani commesse contro i migranti, nonché la sorveglianza delle vessazioni giudiziarie e di altro tipo contro i difensori dei diritti umani che difendono i diritti dei migranti.

Il bilancio del programma europeo CERV per il periodo 2021-2027 dovrebbe essere notevolmente aumentato per affrontare le sfide sopra descritte e, in particolare, sostenere le attività di sorveglianza e difendere i diritti umani.

¹⁶ See Fundamental Rights Agency, [Opinion 5 - Ensuring a safe space free from harassment and attacks](#) (23 September 2021)



4. PROMUOVERE E DIFFONDERE UNA POLITICA MIGRATORIA DELL'UE IN LINEA CON I VALORI EUROPEI

4.1 ADOTTARE UNA NARRAZIONE POSITIVA DELLA MIGRAZIONE E INTRAPRENDERE AZIONI CONCRETE PER COMBATTERE IL RAZZISMO, L'INTOLLERANZA E LA XENOFOBIA

La Commissione europea dovrebbe rispettare gli impegni assunti nell'ambito del Piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025,¹⁷ e adottare misure per affrontare e combattere la discriminazione strutturale e istituzionale. Ciò dovrebbe includere l'adozione di misure atte a garantire la pari protezione dei difensori dei diritti umani, indipendentemente dal loro status di residenza, dall'appartenenza etnica o dal paese d'origine.

I riferimenti espliciti al Piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025 dovrebbero essere integrati in diversi strumenti dell'UE in materia di migrazione e protezione dello spazio civico.

L'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali dovrebbe sostenere gli Stati membri nello sviluppo e nella sorveglianza delle politiche di integrazione che comprendono attività volte a combattere la discriminazione e il crimine d'odio, comprese misure per combattere il razzismo, l'intolleranza, la xenofobia e l'incitamento all'odio.

¹⁷ Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions, [A Union of Equality: EU Anti-racism Action Plan 2020-2025](#) (18 September 2020) COM(2020) 565 final.

4.2 GIUNGERE A UNA POLITICA MIGRATORIA PIÙ EQUILIBRATA NELL'UE E ADOTTARE MISURE PER DECRIMINALIZZARE LA MIGRAZIONE

Tutte le modifiche legislative degli strumenti CEAS e del Patto sulla migrazione e l'asilo dovrebbero garantire la compatibilità dei diritti fondamentali. In particolare, occorre garantire il rispetto del principio di non respingimento, il principio della non-penalizzazione dell'ingresso irregolare, il principio della dignità umana, il diritto a un ricorso efficace, il divieto di privazione arbitraria della libertà e il diritto all'asilo.

Le politiche dell'UE in materia di migrazione dovrebbero essere adottate e attuate in modo da includere rotte sicure e regolari verso l'Europa, compresi programmi di reinsediamento, percorsi complementari quali visti umanitari e regimi di permessi di lavoro, e regimi di migrazione del lavoro fondati sui principi di lavoro dignitosi e sui livelli di competenze.

Nel prossimo Piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti (2025-2029), la Commissione europea dovrebbe ampliare la portata dei percorsi regolari e garantire che la legislazione che combatte il traffico non sia utilizzata contro gli stessi migranti e le persone che agiscono in solidarietà con loro.

5. RAFFORZARE LA SORVEGLIANZA INDIPENDENTE DEI DIRITTI UMANI E CONSOLIDARE LA BASE DI DATI

5.1 SORVEGLIARE IL TRATTAMENTO DEI DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI IMPEGNATI NELL'ASSISTENZA UMANITARIA E NEI GESTI DI SOLIDARIETÀ

L'UE dovrebbe sorvegliare tutta la legislazione e la politica dell'immigrazione e della criminalità organizzata per il loro impatto sui diritti dei migranti e dei difensori dei diritti umani. Ciò dovrebbe avvenire attraverso la raccolta di una base di dati provenienti da un approccio trasversale¹⁸ di un'ampia gamma di parti interessate, comprese le comunità di migranti. La sorveglianza non dovrebbe riguardare solo i casi che finiscono con condanne, ma anche tutti i casi di indagini penali in corso, compresi quelli che finiscono con l'assoluzione, nonché altre forme di vessazione e di iniziative mirate contro i difensori dei diritti umani dei migranti.

In particolare:

- Il Parlamento europeo potrebbe istituire un'inchiesta parlamentare per raccogliere prove e ascoltare testimonianze dei difensori dei diritti umani che sono stati oggetto di vessazioni e le cui azioni di solidarietà sono state criminalizzate, nonché per verificare se tali casi siano stati guidati da agende politiche.
- Nel 2023, nell'ambito della valutazione del Pacchetto in materia di favoreggiamento e degli *Orientamenti*

¹⁸ Gabriella Sanchez, 'Beyond the matrix of oppression: Reframing human smuggling through intersectionality-informed approaches' (2017) Vol 21, Issue 1 Theoretical Criminology 46.

sull'attuazione delle norme dell'UE concernenti la definizione e la prevenzione del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali¹⁹

- la Commissione europea dovrebbe raccogliere e pubblicare statistiche sul numero di persone accusate di favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno irregolari nell'UE ogni anno, compresi quanti casi sono finiti con assoluzioni o condanne, disaggregati per età, sesso, paese di origine e status di residenza.
- Come sottolineato dalla FRA UE²⁰, la Commissione europea dovrebbe inserire un riferimento agli attacchi contro i difensori dei diritti umani nella sua relazione nell'ambito della Decisione quadro sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia²¹, nella sorveglianza e nella valutazione delle norme e degli strumenti UE per la tutela dei diritti delle vittime di reato e nella revisione delle disposizioni dell'UE in materia di lotta all'incitamento all'odio e ai crimini d'odio. Inoltre, la Commissione europea dovrebbe prestare particolare attenzione al trattamento dei migranti nel quadro della presente Decisione quadro.

¹⁹ Come da impegni presi in [A renewed EU action plan against migrant smuggling \(2021-2025\) COM\(2021\) 591 final](#).

"La Commissione intensificherà inoltre il monitoraggio dell'attuazione dell'acquis per garantire l'applicazione di sanzioni penali adeguate, efficaci e dissuasive, evitando al contempo il rischio di criminalizzazione di coloro che forniscono assistenza umanitaria ai migranti in difficoltà. La Commissione si metterà in stretto contatto con le autorità nazionali degli Stati membri per raccogliere informazioni sull'attuazione del pacchetto "facilitatori" e - se del caso, in caso di violazione del diritto dell'UE - avviare procedure di infrazione. La Commissione intende riferire sull'attuazione del pacchetto "facilitatori", compresa l'attuazione degli orientamenti per il 2020, nel 2023. Se necessario, la Commissione proporrà di rivedere il quadro giuridico per garantire che l'UE sia in grado di attuare il quadro politico creato da questo piano d'azione dell'UE per rispondere alle sfide in costante evoluzione in questo settore."

²⁰ Si veda Fundamental Rights Agency, [Opinion 5 - Ensuring a safe space free from harassment and attacks](#) (23 September 2021)

²¹ [Council Framework Decision 2008/913/JHA of 28 November 2008 on combating certain forms and expressions of racism and xenophobia by means of criminal law](#)

5.2 RAFFORZARE LA SORVEGLIANZA INDIPENDENTE DEI DIRITTI UMANI, IN PARTICOLARE ALLE FRONTIERE

Gli Stati membri dovrebbero istituire e rafforzare meccanismi di sorveglianza indipendenti per indagare sulle denunce di violazione dei diritti fondamentali alle frontiere, compresi gli attacchi contro i difensori dei diritti umani e i migranti. Le OSC e le organizzazioni internazionali dovrebbero poter partecipare alla sorveglianza dei diritti fondamentali alle frontiere, anche fornendo informazioni e sorvegliando che siano adottate misure efficaci in materia di responsabilità.





VERDI / ALE
al Parlamento europeo

60 rue Wiertz/Wiertzstraat 60
1047 Brussels, Belgium
www.greens-efa.eu
contactgreens@ep.europa.eu